

# XXXII DOMENICA ORD. – B

11 novembre 2018

*Il superfluo e il necessario*

**Vangelo** Mc 12, 38-44

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Sarei d'accordo con quelli che dicono "prima gli italiani", o "non possiamo accogliere tutti", o "qui trovano una vita peggiore di quella che hanno lasciata, e sono preda di malavita e corruzione"... se questi fossero veramente i termini del problema. Ma poi devo accorgermi che tutto questo è vero, ma è piuttosto un effetto, e che le vere cause (e lo scandalo) sono altrove. Forse proprio in quegli *scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere.*

Il problema è religioso, ma anche politico, economico, militare. È motovedette regalate alla Libia perché i poveri non si intromettano nel bottino dei ricchi, anzi si possa dire che sono aiutati a casa loro. È il mercato di poveri sempre ben redditizio per i guadagni di quelli che, italiani o europei, sfruttano queste povertà estreme.

E io non sono estraneo nel sistema di umiliazione e sfruttamento dei più poveri. Quando compro una bottiglia di sugo di pomodoro dovrei sapere che ha il colore del sangue di persone sfruttate e maltrattate come schiavi, che lavorano per giornate intere, sotto il sole rovente, per due o tre euro all'ora. «*Il resto dei soldi se lo mettono in tasca i caporali*», spiega Ettore Ronconi della Flai Cgil, il sindacato dei lavoratori dell'agroindustria. «*Ci sono cosiddetti "caporali neri", che spesso hanno la stessa provenienza dei lavoratori sfruttati, ma dietro di loro ci sono i "caporali bianchi", che coordinano le attività*».

E quando sono costretto a cambiare telefonino (perché sono costruiti in modo che non durino troppo a lungo), devo sapere che è costruito con il "coltan", una specie di sabbia nera preziosa scavata in Congo soprattutto da bambini che non hanno conosciuto infanzia. Quanto costano i nostri telefonini, non in termini di denaro, ma di vite umane e distruzione! Prova a cercare "Coltan" su Google. E quando si producono armi in casa nostra ma di Aziende straniere per camuffare traffici e guadagni, o si sprecano tonnellate di cibo e si tagliano fondi per i migranti e i centri di accoglienza, sentiamo di essere coinvolti in situazioni che gridano vendetta al cospetto di Dio. E se tutto questo viene contrabbandato come difesa della nostra civiltà, cultura, religione, è bestemmia contro Dio e contro i poveri.

Chi dobbiamo comprendere allora nella definizione di *Tanti ricchi che gettavano molte monete nel tesoro?* E chi, nella *vedova povera, che vi gettò due monetine, che fanno un soldo?* L'Europa non si accorge che sta replicando l'arroganza del nazismo contro gli ebrei, nella politica contro i migranti ed è coinvolta in un genocidio già in atto, con milioni di morti senza scampo; le nuove generazioni accuseranno noi così come noi colpevolizziamo la generazione della shoah degli anni 40 del secolo scorso, di cui si è presa coscienza solo a cose fatte.

Ma questa è politica o vangelo? O il vangelo ci apre gli occhi su tragedie che qualcuno cerca di nascondere ignorare sfruttare? Gesù *seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete.* Non faceva finta di non vedere. Osservava attentamente, ci ragionava sopra, faceva riflettere i discepoli e si preoccupava non per il denaro donato, ma per educare l'animo di chi lo dona e lo usa; ognuno poi inventerà liberamente come tradurre in azione la consapevolezza che ha raggiunto.

Quella *vedova povera, vi gettò due monetine, il cibo necessario, tutto quanto aveva per vivere.* Un'offerta che non vale niente dal punto di vista commerciale, e invece vale l'eternità, la dignità, l'elogio di Gesù. È sempre difficile definire in che modo e in quali misure i cristiani devono essere presenti nella vita politica, esigendo giustizia e rispetto per i poveri, senza timidezza e senza compromessi. Chi si propone la formazione delle coscienze, come faceva Gesù, dovrà aspettarsi di essere incompreso e messo in ridicolo da chi invece vive di vantaggi e abusi.

L'impegno politico esige grande preparazione, equilibrio, maturità, e assoluta onestà, se vuole essere una forma altissima di carità.

**Prima Lettura** 1 Re 17, 10-16

*Dal primo libro dei Re*

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"».

Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 145

*Loda il Signore, anima mia.*

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

**Seconda Lettura** Eb 9, 24-28

*Dalla lettera agli Ebrei*

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.